

S. Vito 7

PARROCCHIA DI S. VITO AL GIAMBELLINO - MILANO

13 gennaio 2019
n. 1237

BATTESIMO
DEL SIGNORE

Sito Internet della Parrocchia: www.SANVITOALGIAMBELLINO.COM



È la festa del battesimo di Gesù, della sua immersione da parte di Giovanni nel fiume Giordano: il primo atto di Gesù uomo maturo, la sua prima apparizione pubblica. Tutti i vangeli ricordano questo evento posto all'inizio del ministero di Gesù, e ciascuno lo narra in modo proprio; cerchiamo dunque di comprendere ed esplicitare le peculiarità del racconto di Luca. Giovanni il Battista aveva annunciato un Veniente più forte di lui, che avrebbe immerso (cioè battezzato) non nelle acque del Giordano ma in Spirito santo e fuoco. E tuttavia questo Veniente, che è discepolo di Giovanni e porta il nome non ancora famoso di Jeshu'a, Gesù, va anche lui

a farsi battezzare. Luca sottolinea che egli fa questo insieme a "tutto il popolo", espressione enfatica che vuole porre l'accento sul grande numero di giudei radunati da colui che "evangelizzava" (Lc 3,18), cioè annunciava la buona notizia, e che doveva "preparare al Signore un popolo ben disposto" (Lc 1,17). Solidale con quel popolo, uomo come tutti gli altri, mescolato alla folla anonima, in fila tra uomini e donne, senza nessuna volontà di distinzione dai peccatori, Gesù si fa immergere da Giovanni: uno del popolo, con il popolo, in mezzo al popolo, dove questo termine indica certamente la gente ordinaria, ma anche quel nuovo popolo che Dio sta radunando per farne il suo popolo per sempre. Gesù inizia così la sua vita pubblica: non con una predicazione, non con un miracolo, non con un'apparizione che potesse stupire e meravigliare i presenti, ma un gesto umano di umiltà, di sottomissione a Dio e di totale solidarietà con i suoi fratelli e sorelle peccatori. Luca vuole anche mettere in evidenza ciò che accade a Gesù, ciò che diventa sua esperienza personalissima in quell'evento. A differenza degli altri vangeli rivela che Gesù riceve il battesimo mentre sta pregando, mentre riconosce la presenza e la signoria del suo Dio e Padre. Ecco la prima azione di Gesù nella sua vita pubblica: la preghiera! E nel vangelo secondo Luca la preghiera sarà anche l'ultima azione di Gesù in croce, prima di morire (cf. Lc 23,46). Cosa significa dunque pregare? Poche cose: fare silenzio, fare spazio dentro di sé per accogliere lo Spirito di Dio e ascoltare quella parola che Dio rivolge personalmente al credente.

Questa e solo questa è la preghiera cristiana: non parole dette a Dio, non ripetizione di formule, non esercizio di affetti, ma silenzio, predisposizione di se stessi all'accoglienza della Parola e dello Spirito di Dio.

Gesù dunque si fa immergere da Giovanni ma soprattutto prega, appresta tutto il suo essere per farsi dimora dello Spirito santo, che solo Gesù "vede scendere" dal cielo sotto forma di colomba per dimorare in lui. È il segno dello Spirito di Dio che covava sulle acque al momento della creazione (cf. Gen 1,2), il segno della Shekinah, la Presenza del Dio vivente che dal cielo scende sulla terra. I cieli si aprono per questa discesa da Dio dello Spirito e, con lo Spirito, ecco risuonare la parola personalissima rivolta a Gesù: "Tu! Tu sei mio Figlio!". Questa l'identità di Gesù: è il Figlio di Dio!

Per esplicitare questa proclamazione, il vangelo secondo Luca cita il salmo 2: "Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato" (v. 7), sicché questa voce non è una rivelazione per Gesù, che conosceva la sua relazione con il Padre (cf. Lc 2,49), ma piuttosto un'intronizzazione messianica all'inizio della sua missione. Nel vangelo secondo Marco la voce discesa dal cielo (ripresa da Matteo e da alcuni manoscritti di Luca) risuona in modo diverso: "Tu sei mio Figlio, l'amato, in te mi sono compiaciuto!" (Mc 1,11; Mt 3,17). Oltre al salmo 2, viene qui echeggiata anche la dichiarazione del Signore sul suo Servo ("Ecco il mio Servo, ... in lui mi sono compiaciuto": Is 42,1). Sì, Dio si compiace, trova gioia nel suo Servo, come la trova nella sua venuta tra gli umani (cf. Lc 2,14). Anche nella trasfigurazione questa voce dal cielo scenderà per proclamare Gesù come Figlio di Dio, come Servo eletto al quale va l'ascolto, e confermarlo nel suo cammino verso la passione e la morte (cf. Lc 9,35).

Nessuno ascolta quella voce, nessuno vede scendere lo Spirito all'infuori di Gesù, che quell'evento potrà dunque proclamare con autorevolezza: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha unto e mi ha inviato a portare la buona notizia ai poveri" (Lc 4,18; Is 61,1). Il battesimo è dunque rivelazione della chiamata rivolta a Gesù, che lui realizzerà pienamente e puntualmente quale Messia, perciò Figlio di Dio, e quale Profeta, perciò Servo del Signore.

(E. Bianchi)

Per continuare la S. Messa: gli appuntamenti della settimana

Mercoledì 16 gennaio, alle ore 21.00, lettura condivisa della Parola di Dio di domenica 20

Revisione della visita alle famiglie

Domenica 20 gennaio 2019 ore 16:00 presso il salone Shalom, terreno l'Assemblea di revisione della recente visita Natalizia alle famiglie per condividere le impressioni e le intuizioni dell'esperienza fatta. L'Assemblea è aperta a tutti.

Festa della famiglia e anniversari di matrimonio

Domenica 27 gennaio è la Festa della Famiglia. Alla S. Messa delle ore 11:30 festeggeremo gli anniversari di matrimonio. Si invitano i coniugi che festeggeranno nell'anno anniversari di matrimonio multipli di 5 anni a dare il loro nome in segreteria.

- **Pranzo alle 12:30 in salone Shalom:** troverete i volantini per l'iscrizione in fondo alla chiesa
- **Tavola rotonda alle 14,15** - "Crescere lungo il cammino"
- **Giochi in oratorio per i bambini**